



ASSOLOMBARDA
Confindustria Milano Monza e Brianza

Fabbrichiamo competenze per il futuro

Suggerimenti per un'Alternanza
Scuola-Lavoro semplice ed efficace



DISPENSA

N°02/2017

A cura dell'Area

Sistema Formativo e Capitale Umano

Gentilissimo Imprenditore,

Le volevo scrivere due righe per ringraziarla di tutto quello che ho trovato nella sua incredibile azienda. Mi sono trovato da subito benissimo e proseguendo il percorso che avete così attentamente studiato per me, mi sono reso conto di quanta bellezza umana e professionale si può rivelare dietro i vestiti scuri e le mani sporche dei suoi dipendenti.

Ho conosciuto ogni settore della sua ditta e oltre a riconoscere la bravura e professionalità devo riconoscere la bontà che caratterizza ognuno di loro.

Ho incontrato uomini tutti d'un pezzo e ragazzi entusiasti, ho conosciuto esperti del campo e inesperti con voglia di lavorare, lavoratori giovani e vecchi, uomini e donne che alle volte con difficoltà, collaborano perfettamente in sintonia e amicizia creando grandi squadre di grandi uomini.

Ho conosciuto persone che, con evidenti problemi e difficoltà, lavorano sempre con sorriso e voglia di fare. Penso di essere cresciuto imparando cose nuove, utili e interessanti. La cosa più bella era il sorriso che chiunque mi riservava la mattina alle 9.00 e alla sera alle 17.00.

La ringrazio vivamente per la fantastica esperienza e per il meraviglioso ambiente nel quale per tre settimane ho imparato, sperimentato e, dopotutto, lavorato.

Una azienda non è fatta dalle macchine o dal fatturato, ma dalle persone. Per questo siete grandi!

*Francesco**

*lettera di uno studente in Alternanza Scuola-Lavoro all'imprenditore che lo ha ospitato in stage (riportata per intero e resa anonima per tutela della privacy)


Indice

Alternanza Scuola-Lavoro: come si fa? | 09

Vantaggi per tutti, scuole e imprese | 17

Domande e risposte ai quesiti più frequenti | 19

Per non correre rischi: un focus sulla sicurezza | 23



L'Alternanza Scuola-Lavoro, resa obbligatoria dalla legge “la Buona Scuola”, è un *percorso formativo co-progettato da scuole e imprese per aiutare i giovani ad acquisire competenze e orientamenti* fondamentali per il proprio futuro professionale. Nella pratica, l'Alternanza Scuola-Lavoro permette agli studenti di vedere da vicino le applicazioni pratiche delle conoscenze apprese sui banchi di scuola.



Alternanza Scuola-Lavoro: come si fa?

La primissima regola è *non lasciarsi spaventare!* Fare alternanza è più semplice di quanto sembri.

1. Cosa: definiamo le competenze cioè cosa possiamo far fare agli studenti?

Quando si progetta con la scuola un percorso di Alternanza Scuola-Lavoro è importante porsi una domanda:

“Cosa posso insegnare?”

“Come aiutare gli studenti a passare dal sapere teorico al saper fare pratico?”

“Quali sono le competenze che posso contribuire a sviluppare negli studenti?”

“Cosa posso fargli fare?”

Solo partendo da quello che gli studenti concretamente faranno è possibile costruire con la scuola un percorso per raggiungere insieme, e per gradi, la performance attesa. È quindi utile fare un coordinamento interno all'azienda, coinvolgendo l'ufficio Risorse Umane e consultando i responsabili dei vari reparti, per capire se e dove ci sono spazi per attività di alternanza e per accogliere eventualmente studenti in tirocinio nelle proprie strutture.

Nella pratica, *come* posso insegnare? Qualche suggerimento:

Modalità di alternanza

Descrizione attività

Visite all'azienda e agli impianti produttivi



Accoglienza di classi o gruppi di studenti presso la sede aziendale per far conoscere meglio il business e il modo di operare dell'azienda

Testimonianza a scuola a fini orientativi



Testimonianza da parte dell'imprenditore o di un professionista per illustrare il contesto socio-economico di riferimento e il settore in cui opera l'azienda

Lezioni tecniche di professionisti aziendali a scuola o in azienda



Lezioni tecniche a scuola o in azienda coinvolgendo i propri dipendenti nell'insegnamento e nell'approfondimento di specifiche tecnologie e procedure aziendali, illustrando agli studenti casi aziendali o affidando loro brevi project work

Attività presso i laboratori e i centri training aziendali



Rendere disponibili i laboratori, gli uffici tecnici, le sale riunioni e i centri training aziendali per attività con gli studenti

Project work su casi aziendali



Caso aziendale affidato agli studenti che devono ideare un nuovo prodotto, servizio o processo

Commesse aziendali con tutoraggio dell'azienda



Progetto specifico la cui realizzazione è affidata ad una classe o gruppo di studenti

Impresa Formativa Simulata (IFS)



La classe simula il modo di operare di un'impresa virtuale attraverso il supporto e il confronto con l'impresa reale (madrina)

Stage



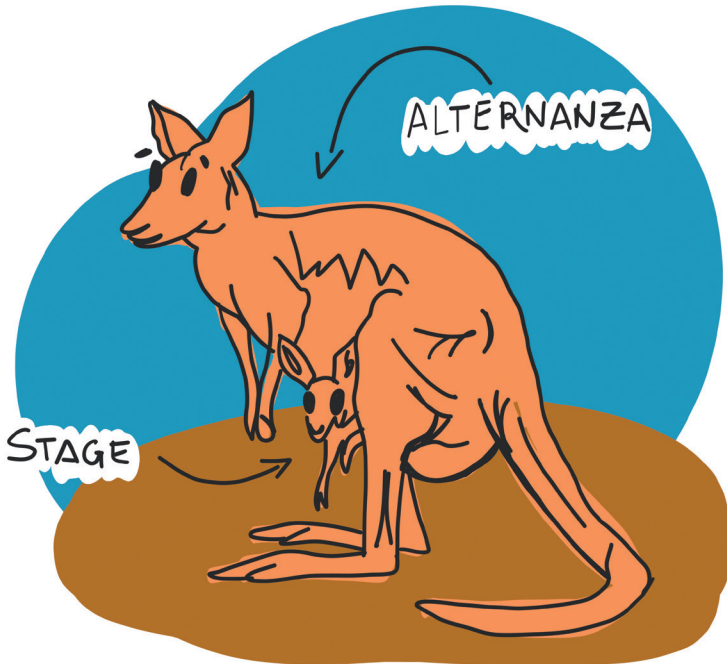
Affiancare lo studente a personale esperto della propria azienda nella normale attività quotidiana in modo da trasferire il proprio metodo di lavoro fornendo allo studente la possibilità di vedere sul campo e di fare domande

Nel corso degli anni si è alimentato il grosso equivoco, soprattutto all'interno delle scuole, per cui "Alternanza Scuola-Lavoro" sia sinonimo di "Stage" o "Tirocinio".

Sebbene questa sia una modalità particolarmente virtuosa ed efficace di progettare l'Alternanza Scuola-Lavoro, occorre fare un po' di chiarezza:

- il **Tirocinio** (o **Stage** - questi sì che sono sinonimi!) è un periodo che lo studente passa in azienda per conoscere da vicino l'organizzazione aziendale e sperimentarsi nella pratica quotidiana di mansioni di lavoro, supervisionato da un tutor dell'azienda
- l'**Alternanza Scuola-Lavoro** è un percorso didattico, che comprende anche attività svolte a scuola, progettato in accordo con operatori del mondo del lavoro, per il *potenziamento di competenze coerenti con il profilo in uscita dello studente*, che può prevedere il tirocinio come momento applicativo complementare alla didattica.

L'Alternanza Scuola-Lavoro quindi *non* è solo un tirocinio; intenderla così è riduttivo e inefficace!



2. Chi: individuiamo l'istituto con cui collaborare

Una volta che si hanno chiare le proprie disponibilità si procede a individuare un istituto scolastico con cui avviare una collaborazione che, preferibilmente, potrà rimanere stabile nel tempo.

Non c'è nulla di male nel selezionare gli istituti del proprio territorio e stabilire una collaborazione preferenziale con quelli che garantiscono proattività, collaborazione e che sono più vicini alla propria tipologia di business. Questo è uno degli aspetti fondamentali per far sì che l'Alternanza Scuola-Lavoro valorizzi le sue ricadute positive per azienda e studenti.

All'interno di ogni istituto è presente almeno un insegnante referente dell'Alternanza Scuola-Lavoro che ha il compito di fare da raccordo tra i docenti e le imprese.



3. Come: progettiamo con la scuola il percorso di alternanza

Una volta definiti ambiti aziendali e modalità di alternanza possibili, si prende contatto con il Referente dell'Alternanza della scuola selezionata e si avvia il processo di co-progettazione dell'intervento formativo.

È importante sottolineare che la responsabilità del percorso di alternanza è in capo alla scuola; l'azienda collabora attivamente mettendo a disposizione strutture e

risorse umane per il raggiungimento dell'obiettivo formativo condiviso e quindi l'acquisizione delle competenze individuate per ciascuno studente.

Il contributo dell'azienda va oltre il singolo percorso di alternanza; la scuola trae da questo continuo confronto i contenuti delle competenze professionali richieste dal mercato del lavoro.



4. *Durante*: realizziamo e monitoriamo le attività

Si tratta, paradossalmente, della fase più semplice di tutto il percorso.

L'unica raccomandazione è che referente scolastico e referente aziendale collaborino proattivamente per garantire lo svolgimento delle attività progettate e il rispetto dei tempi prefissati, confrontandosi ogni volta che se ne avverte la necessità.

5. *Alla fine*: valutiamo le nuove competenze acquisite

L'osservazione della performance è il solo modo per riconoscere l'effettivo possesso di una competenza e poterla certificare.

Nel percorso di Alternanza Scuola-Lavoro la valutazione è a cura del docente che si occupa della realizzazione delle diverse attività a scuola o che verifica i risultati

dell'attività autonomamente svolta dallo studente. Se si realizza un tirocinio/stage, il tutor aziendale è chiamato a esprimere una propria valutazione sull'operato dello studente a partire da una griglia di valutazione fornita dalla scuola.

La valutazione delle singole prestazioni svolte in o con l'azienda, sarà utilizzata dai docenti per la valutazione complessiva dell'apprendimento e per la certificazione delle competenze.

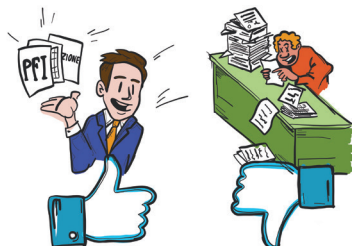
6. *Burocrazia, ma non troppa: documenti da firmare e compilare*

Per permettere agli istituti il riconoscimento delle attività come alternanza è sempre necessario sottoscrivere con l'istituto una convenzione in cui sia ben visibile la ragione sociale dell'azienda, il nome del legale rappresentante, il codice fiscale o partita IVA e il monte ore complessivo delle attività previste dalla collaborazione (è il Ministero dell'Istruzione a richiedere questo documento).

Qualora il percorso di alternanza preveda un tirocinio curricolare i documenti da condividere sono:

- la **convenzione**, stabilisce le regole del gioco e la collaborazione tra scuola e impresa, normalmente è la scuola che la propone all'azienda. Si raccomanda di verificare che la convenzione riporti il riferimento alla posizione INAIL della scuola, il riferimento alla polizza assicurativa, le modalità per segnalare eventuali sinistri, il riferimento all'avvenuta erogazione del modulo base in materia di salute e sicurezza sul lavoro (4 ore)
- il **Progetto Formativo Individuale (PFI)**, complementare alla convenzione che riporta i dati del tirocinante, dei tutor, il periodo di presenza presso l'azienda e i contenuti del suo tirocinio (quel che farà in azienda)
- la **valutazione del tirocinante**, deve riportare l'effettivo monte ore svolto dal tirocinante in azienda e la valutazione delle performance che ci si era proposti di osservare in sede di progettazione. Tale documento deve essere consegnato a fine tirocinio, firmato dal tutor aziendale, dal tutor scolastico e controfirmato dallo studente.

Ogni documento supplementare è a discrezione di scuola e/o azienda, ma non necessario.



Il valore della progettazione: un esempio pratico

Prendiamo il caso di uno studente di liceo classico inserito per cinque settimane in tirocinio presso un negozio di calzature in affiancamento a un addetto alle vendite.

Questa esperienza ...

- ... è un'esperienza di lavoro? **Si**
- ... copre il monte ore complessivo per cui lo studente è obbligato a fare Alternanza Scuola-Lavoro? **Si**
- ... può essere considerata Alternanza Scuola-Lavoro? **No!**

Sebbene l'esperienza proposta sia riconducibile a un'esperienza di lavoro per un monte ore pari all'obbligo previsto per legge, il caso appena descritto non può configurarsi come Alternanza Scuola-Lavoro perché l'attività non prevede lo sviluppo di competenze coerenti con i contenuti didattici e con il profilo in uscita dello studente, né un contenuto orientativo (in quanto uno studente di liceo classico non studia per diventare addetto alle vendite in un negozio di calzature).

In questo caso si corre il rischio di squalificare l'esperienza sottraendo ore preziose alla didattica e richiedendo uno sforzo formativo all'impresa che non si traduce in un vantaggio didattico per lo studente.

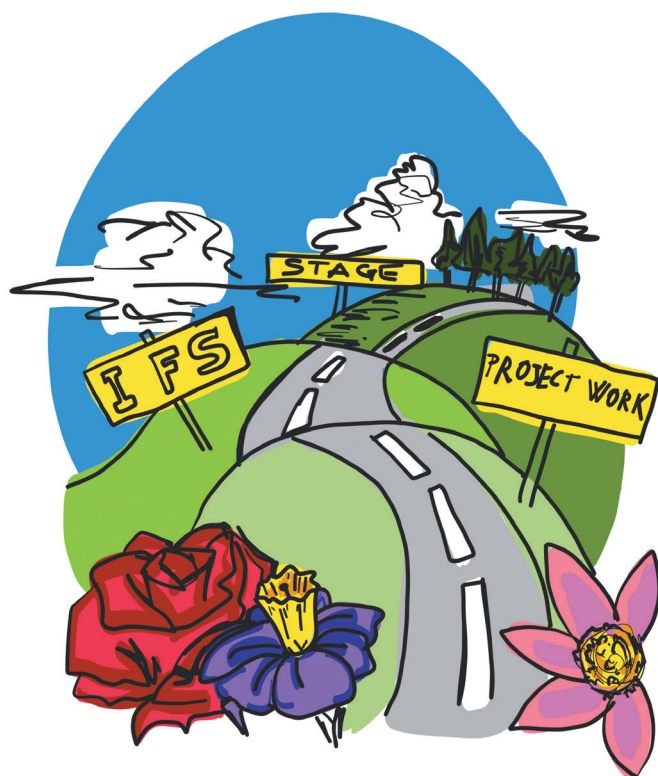
Ma se lo stesso negozio di calzature avesse proposto lo stesso tirocinio e, in accordo con l'istituto, avesse:

- previsto un intervento del proprio responsabile alle vendite a scuola, illustrando agli studenti il tema della relazione con il cliente, i valori aziendali e le sue leve competitive
- inquadrato l'attività di vendita nella più complessiva strategia di marketing
- richiesto agli studenti di elaborare con la supervisione dei docenti – sulla base del tirocinio di sole due settimane effettuato da uno di loro in affiancamento a un addetto alle vendite – un report sull'organizzazione del negozio con focus sulla strategia di vendita e l'approccio al cliente
- fornito un feed-back (valutazione) di tale elaborato

potremmo considerare lo stesso tirocinio come Alternanza Scuola-Lavoro? **Si!** perché è assolutamente plausibile che uno studente di liceo classico, al termine degli studi post diploma, si impieghi nell'area Marketing o si occupi di CRM (Customer Relationship Management) in un'impresa.

Non solo: in questo secondo caso, il monte ore complessivo del percorso di Alternanza Scuola-Lavoro non sarebbe solo quello che lo studente passa nel negozio di calzature, ma la sommatoria del tempo che lo studente passa a “lavorare” su tutte le attività previste dal progetto.

Risulta quindi evidente come, con questi piccoli accorgimenti di progettazione, anche un tirocinio apparentemente legato dal contesto formativo dello studente rientra in un percorso più ampio, acquisisce una valenza orientativa e favorisce l’acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro ricomprendendosi in un efficace percorso di Alternanza Scuola-Lavoro.



Maggiori dettagli e strumenti per la progettazione delle singole attività sono disponibili alla pagina web

www.assolombarda.it/alternanza-scuola-lavoro



Vantaggi per tutti, scuole e imprese

Diverse testimonianze di imprese che collaborano con gli istituti alla progettazione e realizzazione di attività di Alternanza Scuola-Lavoro ci portano a sostenere che il meccanismo di collaborazione tra scuole e imprese sia di tipo **WIN-WIN**, ovvero ... **tutti ci "guadagnano"**! Vediamo come.

Ricadute positive per le Scuole:

- *creare un ponte* tra scuola e lavoro
- entrare in contatto con le attese del mondo del lavoro per *migliorare la propria offerta formativa* e la competitività dell'istituto sul territorio
- *motivare e orientare gli studenti* negli studi e nella scelta del percorso post diploma
- creare occasioni di *didattica per competenze* (resa obbligatoria dalla L.107/2015)
- *arricchire i percorsi didattici*
- *migliorare l'attrattività* della scuola e incrementare le iscrizioni

Ricadute positive per le Aziende:

- *aumentare il livello di competenze nel capitale umano* presente sul territorio per contribuire alla competitività del sistema economico
- possibilità di *sviluppare le competenze tecniche e trasversali* dei potenziali futuri lavoratori già durante il percorso di studi
- ridurre i tempi e investimenti di *inserimento di nuove risorse* in organico
- creare *rapporto privilegiato* con le scuole sul territorio
- potenziare la capacità dei propri collaboratori di *trasferire know-how* senza significativi investimenti in formazione dei dipendenti, ma addestrandoli sul campo

- arricchire il proprio business e la propria organizzazione di freschezza e nuovo entusiasmo attraverso il confronto con le giovani generazioni
- buon ritorno in termini di *attrattività, employer branding e responsabilità sociale di impresa* sul territorio di riferimento



E per il biennio 2017/2018 un vantaggio in più per le imprese!

La legge di bilancio del 2017 ha previsto un **esonero contributivo** per le aziende che assumono a tempo indeterminato (anche in apprendistato), entro 6 mesi dal conseguimento del titolo, uno studente ospitato in tirocinio per almeno il 30% del monte ore complessivo di Alternanza Scuola-Lavoro previsto per legge per quello studente. L'esonero vale per le assunzioni effettuate dal 1/1/2017 al 31/12/2018.

Un esempio: abbiamo ospitato in tirocinio uno studente di Istituto Tecnico (monte ore complessivo di alternanza: 400 ore) per tre settimane full-time, due in quarta e una in quinta (40 ore settimanali x 3 settimane = 120 ore). È bravo, ci è piaciuto e finalmente si è diplomato: possiamo assumerlo entro 6 mesi dal diploma godendo di un esonero per il versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro nel limite massimo di 3.250 euro su base annua, riproporzionato nel caso di lavoro a tempo parziale (per approfondimenti: Art. 1, comma 308-309 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016).

Domande e risposte ai quesiti più frequenti

Devo riconoscere al tirocinante un rimborso spese?

No, per i tirocini curricolari non è necessario.

Devo consegnare ai tirocinanti i buoni pasto o pagargli la mensa?

Per il pasto, di norma, si riconoscono ai tirocinanti gli stessi benefit che vengono riconosciuti ai dipendenti: se i dipendenti hanno accesso alla mensa aziendale aprite questa possibilità anche ai tirocinanti, se invece riconoscete i ticket restaurant, prevedeteli anche per i tirocinanti.

I tirocinanti in alternanza rientrano nel computo dei tirocinanti massimi consentiti in azienda indicato nella normativa regionale?

No, si tratta di tirocini curricolari che non rientrano nei massimali stabiliti dalle linee guida regionali: il numero massimo di tirocinanti curricolari ospitabili contemporaneamente è pari al numero dei dipendenti e ogni tutor può avere al massimo 5 tirocinanti in affiancamento contemporaneamente.

Chi è e cosa deve fare il tutor aziendale?

È un dipendente dell'azienda che si confronta con il tutor scolastico per definire finalità, modalità ed obiettivi del tirocinio; si occupa di affiancare gli studenti nello svolgimento dei compiti assegnati e di redige la valutazione finale del percorso di stage.

Sono obbligato a fare Alternanza Scuola-Lavoro?

No, l'azienda e i professionisti non sono obbligati a fare Alternanza Scuola-Lavoro; tuttavia è consigliabile trovare una forma di apertura agli istituti di formazione del territorio per contribuire a migliorare il livello di competenze del Capitale Umano, di cui beneficiano tutte le organizzazioni ubicate nel medesimo bacino di utenza.

Devo coprire l'intero monte ore per cui il ragazzo ha obbligo di legge?

No, il monte ore complessivo indicato dalla legge è la sommatoria di tutte le attività che compongono il percorso dello studente nel triennio.

Devo iscrivermi al Registro delle Imprese attive in Alternanza Scuola-Lavoro presso la Camera di Commercio?

L'iscrizione a tale registro è a discrezione delle imprese, e non è obbligatoria. Un'azienda può essere impegnata in alternanza e scegliere di non comparire nel registro delle imprese attive in Alternanza Scuola-Lavoro presso le Camere di Commercio.

Sono previsti rimborsi per le aziende e i professionisti che si impegnano in Alternanza Scuola-Lavoro?

No, i rimborsi non sono previsti.

Sono previsti incentivi o sgravi fiscali per le aziende e i professionisti che fanno alternanza?

Sì, la legge di bilancio del 2016 ha previsto un esonero contributivo per l'assunzione dei tirocinanti ospitati in alternanza entro 6 mesi dal conseguimento del titolo.

C'è un periodo prestabilito per fare Alternanza Scuola-Lavoro?

No, le attività possono essere programmate in qualsiasi momento dell'anno in accordo con l'istituto scolastico.

Quali documenti devo sottoscrivere?

La *Convenzione* con l'istituto superiore con cui si avvia un percorso di Alternanza Scuola-Lavoro e, qualora si decida di attivare uno stage, il *Progetto Formativo Individuale* dello studente ospitato e la sua *scheda di valutazione finale*.

Devo stipulare una convenzione anche se non ospito studenti in tirocinio?

Sì, è necessario stipulare una convenzione per formalizzare e valorizzare ogni forma di co-progettazione scuola-azienda in percorsi di alternanza.

Devo attivare un'assicurazione per lo studente?

No, la copertura assicurativa contro gli infortuni sul lavoro INAIL e quella per la responsabilità civile verso terzi sono adempimenti a carico dell'istituto scolastico.

A chi spetta la copertura assicurativa per il tragitto casa/azienda?

Dovrebbe essere garantita dalla polizza assicurativa della scuola, consigliamo di verificarlo in sede di firma della convenzione.

Cosa succede se durante il tirocinio lo studente si fa male?

Occorre far riferimento alla convenzione stipulata con la scuola nella quale viene riportata la procedura da seguire nell'eventualità di un infortunio.

Il tirocinante deve fare la formazione sulla sicurezza?

Anche in questo caso il tirocinante è assimilato al lavoratore dipendente: la scuola è tenuta a erogare il modulo base, mentre quella relativa al rischio specifico e alle specificità aziendali (procedure di emergenza e piano di evacuazione) è a cura dell'azienda.

Il tirocinante deve fare la visita di sorveglianza sanitaria?

Il tirocinante è assimilato al lavoratore dipendente per cui, quando sussiste un rischio specifico per la mansione affidata al tirocinante, è necessario provvedere alla visita di sorveglianza sanitaria preventiva.

Come mi devo comportare qualora lo stagista non si presenti "al lavoro"?

Occorre contattare il tutor scolastico che si occuperà di effettuare le dovute verifiche.

La scuola deve utilizzare una piattaforma di progettazione e monitoraggio predefinita?

No, esistono diversi prodotti sul mercato, alcuni gratuiti altri a pagamento, talvolta legati ai sistemi telematici di gestione delle presenze e al registro elettronico. Sono tutti sistemi ausiliari, ma nessuno di questi è obbligatorio.

Solo le aziende possono fare Alternanza Scuola-Lavoro?

No, la legge 107/2015 ha allargato di molto il ventaglio dei soggetti con cui possono essere attivati percorsi di alternanza a favore degli studenti, tra questi ricordiamo: "... aziende, incluse quelle del terzo settore, o con gli ordini professionali, ovvero con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI".

Per non correre rischi: un focus sulla sicurezza

Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)

Qualora si preveda l'inserimento sistematico di studenti in tirocinio si raccomanda di aggiornare il DVR considerando anche i rischi derivanti dalla esposizione a rischi per gli studenti coinvolti nei progetti di alternanza, indicando le misure di prevenzione e protezione adottate dalla azienda (es. possibile presenza di una figura di riferimento, formazione e informazione mirate, procedure/istruzioni ad hoc ecc.)

Formazione in materia di salute e sicurezza

Il tirocinante è a tutti gli effetti equiparato ad un lavoratore. Pertanto l'azienda è tenuta a formarlo ed informarlo sulla base dei rischi valutati nel DVR. L'azienda verifica con l'istituto ore di formazione già erogate agli studenti (alcuni istituti, oltre alle 4 ore di formazione generale, erogano anche la formazione specifica attestandola) e provvede ad integrare la formazione rispetto ai rischi specifici (es. procedure di emergenza, piano di evacuazione, uso di attrezzature ecc.), attraverso formatori in possesso dei requisiti di legge.

Assicurazione

Per i tirocini curriculari (in cui rientrano i tirocini inseriti in percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro) è la scuola a garantire l'assicurazione agli studenti.

I riferimenti della Polizza assicurativa e le modalità per segnalare un eventuale sinistro devono essere chiaramente scritte nella convenzione condivisa da scuola e azienda.

Posizione INAIL

La scuola di riferimento ha una posizione INAIL che deve essere esplicitamente riportata nella convenzione firmata tra scuola e azienda.

Sorveglianza sanitaria

Dal momento che il tirocinante è assimilato al lavoratore per quanto riguarda le responsabilità di prevenzione e tutela della salute e sicurezza sul lavoro, il datore di lavoro è tenuto a comportarsi nei confronti del tirocinante esattamente come si comporterebbe nei confronti dei propri dipendenti.

Per sorveglianza sanitaria si intende la visita al lavoratore a cura del Medico Competente per valutare la sua idoneità alla mansione specifica sulla base del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR); il servizio di prevenzione e protezione individua gli eventuali casi in cui il tirocinante viene sottoposto (se prevista dalla legge) a sorveglianza sanitaria.

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

Sentito il servizio di prevenzione e protezione, qualora la mansione prevista per lo studente lo esponga a dei rischi che richiedono l'impiego di DPI, l'azienda fornisce ai tirocinanti i DPI adeguati alla tutela della loro salute e sicurezza durante lo svolgimento delle mansioni nonché formazione e addestramento per il loro uso.



Per ulteriori approfondimenti, le aziende associate ad Assolombarda possono chiedere informazioni all'Area Salute e Sicurezza sul Lavoro e leggere gli articoli pubblicati su www.rspitalia.com dedicati al tema



www.assolombarda.it
www.farvolaremilano.it
www.assolombardanews.it

